

Section 4: Syntaxe

MAURIZIO DARDANO (Roma) *La posposizione del soggetto al verbo nella prosa italiana antica*

La posposizione del soggetto al verbo è analizzata in quattro testi: *Tristano riccardiano* (seconda metà del sec. XIII), *La Tavola rotonda* (primo trentennio del sec. XIV), *Novellino* (fine del XIII sec.), *Filocolo* (1336-1338). Si propone una tipologia del fenomeno e, per quanto riguarda le due prime opere, si stabiliscono confronti con il romanzo francese in prosa del XIII sec. (*Roman de Tristan, Lancelot*). Nel romanzo di Boccaccio il fenomeno della posposizione assume alcuni caratteri propri della sintassi latineggiante, quindi diversi rispetto a quelli che si ritrovano nella prima narrativa.

Nell'it. ant. la posposizione del soggetto, che è esclusa se il soggetto è in posizione di tema, si attua sia dopo il verbo flesso (*viene Carlo*) sia dopo il verbo di modo non finito, vale a dire dopo il participio passato (*è venuto Carlo*). L'inversione va distinta dalla dislocazione a destra: la prima mantiene la linearità della frase e spesso corrisponde alla domanda generica *che cosa è successo?*; la seconda invece produce una frase segmentata e serve a confermare il tema. Nei testi romanzeschi antichi la mancanza della prosodia disambiguante impedisce spesso di distinguere tra inversione e dislocazione a destra, tra topicalizzazione e focalizzazione. In effetti, con la dislocazione si ottengono sia la segnalazione di un costituente come rema ristretto (focalizzazione), sia l'evidenziazione di un costituente come tema (topicalizzazione).

Della posposizione si hanno due varietà principali: la posposizione presentativa, realizzata per lo più con il verbo *essere* (*"Fue uno filosofo, lo quale era molto cortese di volgarizzare"* *Novellino*) è altra cosa rispetto alla posposizione dinamica, che è realizzata per lo più con un *verbum actionis* e che introduce un enunciato del tutto nuovo. La tesi secondo la quale, nell'it. ant., la posposizione del soggetto non significava necessariamente che esso fosse rematico, suscita dubbi.

Nello studio di questi fenomeni, oltre alla strutturazione sintattica e alle istanze pragmatiche, bisogna tener conto degli effetti della stilizzazione e della formularità. Si veda, per es., il ricorrere frequente del chiasmo frasale (S-V e V-S): «Socrate rispuose ... parlò Socrate» (*Novellino*); inoltre è necessario considerare alcuni tratti tipici della narrazione in contesti ampi: l'alternarsi di battute di discorso diretto, di didascalie e di brani narrativi, i cambiamenti di scena (introduzione di un personaggio, descrizione di un duello ecc.), l'omissione della ripresa del soggetto in particolari circostanze (per es., quando il soggetto è stato focalizzato nella frase precedente), ecc.

Bibliografia (scelta)

- BONVINO, ELISABETTA (2005), *Le sujet postverbal. Une étude sur l'italien parlé*, Paris, Orphrys.
- COPY, CHRISTINE / GOURNAY, LUCIE (eds.) (2006), *Points de vue sur l'inversion*, Paris, Orphrys.
- DARDANO, MAURIZIO (in stampa), *Formularità medievali*. In C. Giovanardi / E. De Roberto (eds.), *Atti del Convegno "Il linguaggio formulare in italiano tra sintassi, testualità e discorso"* (Università Roma Tre, 19-20 gennaio 2012).
- GIA = GIAMPAOLO SALVI / LORENZO RENZI (ed.), *Grammatica dell'italiano antico*, 2 voll., Bologna, Il Mulino, 2010.
- LOMBARDI VALLAURI, EDOARDO (2004), *Sintassi e informazione nell'italiano antico: l'oggetto preverbale*. In M. Dardano / G. Frenguelli (eds.), *SintAnt. La sintassi dell'italiano antico. Atti del Convegno internazionale di studi* (Università Roma Tre 18-21 /9/ 2002), Roma, Aracne: 293-321.
- MARCHELLO-NIZIA, CHRISTIANE (1999), *Le français en diachronie. Douze siècles d'évolution*, Paris, Orphrys.
- NICOLOSI, FRÉDÉRIC (2012), *Verb-Subjekt-Typen im Altitalienischen*. In E. Schafroth, / M. Selig (eds.), *Testo e ritmi. Zum Rhythmus in der italienischen Sprache*, Frankfurt am Main, Peter Lang: 223-235.
- SILLER-RUNGGALDIER, HEIDI (2012), *Soggetti, pronomi espletivi e frasi presentative: un confronto interlinguistico*, "Revue de linguistique romane" 76: 5-38.
- WEHR, BARBARA (2007), *Syntaxe et pragmatique: marquage du topique en ancien français*. In D. Trotter (ed.), *Actes du XXIVe Congrès International de Linguistique et de Philologie Romanes, Aberystwith 1-6 août 2004*, 3 voll., Tübingen, Niemeyer: 477-501.

MAURIZIO DARDANO (Roma) *La posposizione del soggetto al verbo nella prosa italiana antica*

RIASSUNTO BREVE

La posposizione del soggetto al verbo è analizzata in quattro testi: Tristano riccardiano. La Tavola ritonda, Novellino, Filocolo. Si propone una tipologia del fenomeno e, per quanto riguarda le due prime opere, si stabiliscono confronti con il romanzo francese in prosa del XIII sec (Lancelot, Roman de Tristan).

Si individuano criteri per distinguere la posposizione del soggetto dalla dislocazione a destra. Della posposizione si hanno due varietà principali: la posposizione presentativa, realizzata per lo più con il verbo "essere" e la posposizione dinamica, realizzata per lo più con un "verbum actionis".

Nello studio di questi fenomeni è necessario tener conto non soltanto della strutturazione sintattica e delle istanze pragmatiche, ma anche degli effetti di uno stile formulare, descrivendo alcuni tratti tipici della narrazione in contesti ampi.